

Le guerre dimenticate

Niger

Generalità¹

Nome completo: *Repubblica del Niger*

Forma di governo: *Repubblica semipresidenziale*

Lingue ufficiali: *francese (ufficiale), djerma, hausa, idiomi locali, kanuri, poular, tamachek*

Capitale: *Niamey*

Popolazione: *14.296.816 ab. (stima 2008)*

Area: *1.267.000 km²*

Religioni: *musulmani sunniti 88,7%, animisti/credenze tradizionali 11%, altri 0,3%*

Moneta: *franco CFA*

Principali esportazioni: *prodotti chimici radioattivi², petrolio raffinato, uranio e torio*

PIL pro capite: *408 \$ (2012)*



¹ <http://www.sapere.it/> (15/09/2016); <http://www.treccani.it/> (15/09/2016);

https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale (15/09/2016); <http://atlas.media.mit.edu/it/> (15/09/2016).

² <http://atlas.media.mit.edu/it/profile/hs92/2844/> (15/09/2016).

Caratteristiche generali e cenni storici³

Privo di accesso al mare, il territorio del Niger (in seguito N.) è limitato a SW dal grande fiume da cui prende il nome. Il N. è un tipico esempio di Stato sorto artificialmente dalla spartizione coloniale e divenuto indipendente nel 1960 e corrisponde all'omonimo ex territorio dell'Africa Occidentale Francese. Presenta un territorio complessivamente desertico (ben l'86%), con il massimo del popolamento concentrato nella regione sudoccidentale; è sprovvisto di vie di comunicazione moderne e di risorse esportabili, configurandosi come il Paese che, nell'area, versa nelle condizioni più critiche. Nonostante i tentativi degli anni Settanta del Novecento per uscire dal sottosviluppo grazie allo sfruttamento dell'uranio, a partire dagli anni Ottanta l'assottigliamento delle rendite minerarie ha reso la sopravvivenza economica del Paese dipendente dagli aiuti internazionali.

L'area geografica corrispondente all'attuale N. ha rivelato numerose testimonianze umane di epoca preistorica. Già ai tempi di Cartagine e di Roma il territorio fu collegato all'Africa del Nord da vie carovaniere; nei **sec. XIII e XIV** le regioni occidentali del Niger caddero sotto l'influenza dell'impero del Mali e, successivamente, di quello Songhai, il cui imperatore Askiya il Grande (Muḥammad I) si impadronì nel 1515 di Agadèz. Dopo la conquista marocchina del Songhai (1591), si formarono nell'area tra Niamey e Agadèz vari regni songhai autonomi di scarsa rilevanza. Sempre nell'area occidentale si affermarono altri regni che ebbero interessanti sviluppi, come quelli di Dendi e di Djerma (**sec. XVI-XVIII**); notevole peso ebbero poi, a partire dai **sec. XVIII e XIX**, l'emigrazione fulbe e la pressione tuaregh. La parte occidentale del Niger attuale fu invece profondamente influenzata dal regno di Kanem prima (sec. XIII-XIV) e di Bornu poi. All'inizio del 1800, a opera del marabutto Cheirh Lamine si insediò in tali regioni una nuova dinastia, travolta più tardi dall'attacco dell'avventuriero Rabah che tiranneggiò il Paese fino allo scontro decisivo con le forze francesi che lo sconfissero e lo uccisero nel 1900.

Il territorio del Niger, già descritto da alcuni viaggiatori arabi (sec. XIV-XVI), cominciò a essere esplorato dagli europei solo alla fine del sec. XVIII con Mungo Park, a cui fecero seguito altre esplorazioni nel XIX sec. Dopo la Conferenza di Berlino nel 1885, Francia e Inghilterra si disputavano il controllo dell'Africa sub-sahariana e definirono le rispettive zone d'influenza nel N.

³ <http://www.sapere.it/> (15/09/2016); <http://www.treccani.it/> (15/09/2016);

https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale (15/09/2016); <http://www.internazionale.it/> (15/09/2016).

tra il 1890 e il 1899, mentre i confini con la Libia furono delimitati con l'Italia nel 1935. Organizzato dapprima in tre territori o zone militari (1899-1900), il N. fu gradualmente pacificato e quindi amministrativamente riorganizzato nel **1911** per diventare nel **1922** una colonia nel contesto della Federazione dell'Africa Occidentale Francese. Nel **1946** fu trasformato in Territorio d'Oltremare dell'Unione francese e poté giovare delle riforme introdotte dalla *Loi-cadre* (1956) e optare poi, col referendum del 1958, per l'ingresso nella Comunità francese, come Repubblica autonoma.

Nel **1959** il N. entrò a far parte del Consiglio dell'Intesa insieme a Costa d'Avorio, Alto Volta e Dahomeyed, uscendo così dalla Comunità francese. Il 3 agosto **1960** il primo ministro Hamani Diorine proclamò la completa indipendenza del territorio, eliminò il partito d'opposizione Sawaba e diede al paese una nuova Costituzione, diventando una Repubblica di tipo presidenziale, nella quale H. Diori era insieme capo dello Stato, capo del governo e capo del partito unico (Parti Progressiste Nigérien). Nel **1974** un colpo di stato, attuato dal colonnello Seyni Kountché, rovesciò Diori, sospese la Costituzione e soppresse il partito. Il governo del Paese fu affidato a un Consiglio militare, presieduto da Kountché che assunse le cariche di capo dello Stato e del governo. Solo nel **1986**, con l'approvazione per referendum popolare di una bozza di Carta nazionale, il regime avviò la democratizzazione della vita politica del Paese; morto Kountché nel novembre **1987**, gli succedette alla guida dello Stato il colonnello Ali Saibou. Saibou diede inizio nel **1988** a una riforma delle istituzioni, ribadendo però l'intenzione delle forze armate di non voler rinunciare alla gestione totale del potere e costituendo a tale scopo un partito unico, il Movimento nazionale per una società di sviluppo (MNSD). Nel settembre 1989 venne adottata una nuova Costituzione e Saibou fu confermato alla presidenza della Repubblica.

La svolta costituzionale del **1992**, che introdusse il multipartitismo, sembrò aprire una nuova fase nella vita politica, mentre il paese rimaneva segnato da forti tensioni, derivanti da una povertà e da un'arretratezza endemiche, e riemergevano i conflitti etnici. Tornati in N. alla fine degli anni 1980 dalla Libia e dall'Algeria, fra il 1990 e il 1992 i Tuareg si erano a più riprese scontrati con l'esercito rivendicando un'autonomia amministrativa per le regioni settentrionali nelle quali si erano stanziati. Nel **1993** il presidente M. Ousmane e il nuovo governo guidato da M. Issoufou, grazie anche alla mediazione della Francia, concordarono una prima tregua con i Tuareg (smilitarizzazione al nord e aiuti economici alla popolazione). Nel gennaio **1994** la conflittualità sociale riesplora per la crisi economica aprì una fase di grave instabilità politica: nel settembre

Issoufou si dimise. Nelle elezioni del **1995** il Mouvement National pour la Société du Développement-Nassara (MNSD) ottenne la maggioranza e H. Amadou guidò un gabinetto di coalizione, ma la situazione già critica (oltre ai problemi con i ribelli Tuareg, scioperi nel pubblico impiego, nella scuola e nell'università) precipitò nel colpo di Stato militare del gennaio **1996**, guidato dal colonnello I.B. Maïnassara. La condanna da parte dei paesi occidentali e del Fondo monetario internazionale favorì la formazione di un nuovo governo guidato da B. Adij e il raggiungimento di un accordo tra le forze politiche per un ritorno alla democrazia. Fu approvata (maggio 1996) una nuova Costituzione fortemente presidenzialista e fu eletto presidente Maïnassara (luglio 1996), assassinato poi nel **1999**. Dopo l'approvazione di una nuova Costituzione (agosto 1999) che limitava le prerogative del presidente, la carica passò a M. Tandja, del MNSD, riconfermato nel **2004**.

L'aggravarsi della situazione economica, anche per la discesa del prezzo dell'uranio e nel **2005** per una grave siccità e un'invasione di cavallette, ha riacceso la tensione sociale e politica, e nel **2007** è riesplso anche il conflitto con i Tuareg. Nel **2009** Tandja ha sciolto il Parlamento che contrastava il suo tentativo di modificare la Costituzione per potersi candidare a un 3° mandato e indisse nuove elezioni, cui le opposizioni non parteciparono; nel febbraio **2010** è stato depresso da un colpo di Stato militare diretto dal generale S. Djibo, ed è stato nominato primo ministro M. Danda, cui nell'aprile **2011** è subentrato B. Rafini; nell'aprile dello stesso anno è stato eletto presidente M. Issoufou.

Nel **gennaio 2015** durante una manifestazione di protesta contro il settimanale satirico Charlie Hebdo sono morte 4 persone, tra cui un poliziotto, per alcuni scontri avvenuti in Niger. Durante le proteste, nella città di Zinder, nel sud del paese, sono state incendiate delle chiese, è stata fatta irruzione in negozi gestiti da cristiani ed è stato attaccato il centro di cultura francese. Il **6 febbraio** alcuni miliziani del gruppo terrorista Boko haram hanno attaccato il villaggio di Bosso, nel sud-est del Niger, al confine con la Nigeria; è stata la prima incursione del gruppo di jihadisti nel paese. A seguito di questi fatti il Niger si è unito alla coalizione regionale dei paesi che combattono contro il gruppo terroristico Boko haram. Il **9 febbraio** è esplosa una bomba nella città di Diffa, al confine tra Nigeria e Niger, subito dopo un attacco del gruppo terroristico Boko haram contro una prigione. Nella stessa città, l' **11 febbraio**, 2 attentatrici suicide si sono fatte esplodere.

Il **17 febbraio** sono morte circa 30 persone nell'esplosione di una bomba lanciata da un aereo "non identificato" che ha centrato un corteo funebre in un villaggio del sud-est del Niger. L'esplosione è avvenuta in una zona dove negli ultimi giorni si sono verificati diversi attacchi del gruppo jihadista Boko Haram contro le postazioni degli eserciti del Niger e del Ciad. Il **3 marzo** Sono state uccise diciannove persone in un attacco del gruppo terroristico Boko Haram lanciato il 1 marzo contro tre isole che si trovano nelle acque del lago Ciad appartenenti al Niger. Il **18 giugno** i jihadisti di Boko Haram hanno attaccato due villaggi nella regione di Diffa, nel sud del Niger, uccidendo almeno trenta civili. Si tratta del secondo attacco fuori dai confini nigeriani negli ultimi giorni da parte del gruppo jihadista. Pochi giorni dopo si sono verificati due attentati suicidi di Boko Haram nella capitale del Ciad, N'Djamena, che hanno causato la morte di 33 persone, tra civili e militari.

Il **21 febbraio 2016** si sono svolte in Niger le elezioni presidenziali e legislative, prolungate per un secondo giorno a causa di problemi in diversi seggi che hanno impedito agli elettori di votare. I risultati elettorali confermano il capo di stato uscente, Mahamadou Issoufou, che ha ottenuto il 93% dei voti. Il **5 giugno** 30 militari dell'esercito nigerino e 2 di quello nigeriano sono rimasti uccisi e 67 persone ferite durante un attacco dei ribelli di Boko Haram a Bosso; nel tardo pomeriggio del venerdì precedente un migliaio di militanti di Boko Haram hanno attaccato un check point.

Il **14 settembre** più di trenta persone sono morte in Niger durante uno scontro tra militanti di Boko Haram e militari. Lunedì 12 settembre, nei pressi del villaggio di Toumour, ha avuto luogo uno scontro tra militanti del gruppo jihadista Boko Haram e l'esercito nigerino. Nella serata di martedì 13 settembre, il ministro della difesa nigerino ha confermato che negli scontri sono morti cinque soldati e trenta jihadisti.